



ANNO
5
NUMERO
4

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PASTORALE

il Cenacolo

Aprile 2025

Il Buon Ladro A pag. 6

Avvisi e orari della settimana Santa A pag. 18

Caritas: quattro progetti di solidarietà e condivisione A pag. 14

La Porta della Speranza

di don Marco

La vita terrena di Gesù sembra concludersi nel peggiore dei modi: un sepolcro scavato nella roccia chiuso da una grossa pietra! **Una fine ingloriosa e ingiusta** per uno che nella vita aveva cercato di amare sempre tutti anche i suoi stessi nemici.

Il mattino di Pasqua però quella grossa pietra rotolò via e quel sepolcro fu aperto. Dentro non c'era più il corpo morto del Crocefisso, ma solo delle bende e il sudario.

Le donne recatesi al sepolcro e i discepoli, avvertiti dalle donne, accorsi anch'essi al sepolcro, **rimasero increduli e incapaci di capire** fino a quando una voce soave, la voce dell'angelo, annunciò loro che colui che stavano cercando, il crocefisso, non era più lì in quel sepolcro, ma **era RISORTO!** Ecco il grande annuncio Pasquale che ha squarciato le tenebre del male e della morte e **ha donato a tutta l'umanità la SPERANZA e la GIOIA.**

Quella porta stretta del sepolcro che ben rappresenta la durezza e la fatica del calvario e della Croce si è trasformata per tutti noi cristiani nella **porta della SPERANZA e dell'amore di Dio che ha sconfitto il Male e la Morte**

Il Giubileo ha come primo segno distintivo quello di passare attraverso la Porta Santa che simbolicamente rappresenta l'invito di Gesù Cristo a passare dalla condizione di peccato che porta alla morte alla via della luce che porta alla vita vera, la vita eterna.

Passare attraverso la Porta Santa è quindi la proclamazione della propria fede, del proprio credere nel Signore Risorto.

La via che conduce alla Vita è Lui stesso, la sua Parola e il suo insegnamento. Quella Parola che scalda il cuore e lo ricolma di grande speranza.

Vivere il Giubileo, vivere la Pasqua di Cristo, è allora credere che **Gesù è il Signore della no-**



stra vita. Questa consapevolezza è la ragione e il fondamento della gioia.

Animati dalla Fede nel Signore Risorto, spalanchiamo anche noi le porte del nostro cuore, lasciamo entrare la luce di Cristo e viviamo come Figli della Luce.

Essere cristiani, professare la fede nel Risorto, vuol dire seguire le sue orme personalmente e come Chiesa.

Auguro a tutti che il Signore Risorto, nella Pasqua ormai imminente, possa donarvi la luce della SPERANZA e possa colmare il vostro cuore della sua GIOIA.

PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO

Entrate:

Offerte ordinarie:	343.797,23 €
Offerte straordinarie:	7.588,00 €
Offerte caritative:	773,00 €

Uscite:

Spese gestione ordinaria:	280.400,94 €
Lavori straordinari:	102.306,43 €
Erogazioni caritative:	2.095,39 €



La palestra del nostro Oratorio ristrutturata

Lavori straordinari realizzati nel 2024:

Parrocchia San Michele:

Infissi e sistemazione della palestra dell'oratorio. Serramenti sacrestia e impianto di videosorveglianza in Chiesa. Riparazione danni causati dai fulmini. Adeguamento e sistemazione impianto parafulmine.

Lavori straordinari in cantiere per il 2025:

Parrocchia San Michele:

Sistemazione facciata della Chiesa Parrocchiale e termine della ristrutturazione dell'Oratorio.



La Sacrestia della Chiesa di Bienate ristrutturata

PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO

Entrate:

Offerte ordinarie:	66.645,16 €
Offerte straordinarie:	67.598,84 €
Offerte caritative:	10.580,20 €

Uscite:

Spese gestione ordinaria:	57.888,39 €
Lavori straordinari:	89.295,64 €
Erogazioni caritative:	4.034,20 €

Lavori straordinari realizzati nel 2024:

Parrocchia San Bartolomeo:

Sistemazione Sacrestia e Servizi igienici della Chiesa. Adeguamento e sistemazione impianto parafulmine.

Adeguamenti per la sicurezza della Scuola dell'Infanzia.

Lavori straordinari in cantiere per il 2025

Parrocchia San Bartolomeo:

Impianto elettrico e di illuminazione della Chiesa Parrocchiale e vari lavori di manutenzione della struttura della Scuola dell'Infanzia.

Anche quest'anno vorremmo **ringraziare tutti** per la generosità e la vicinanza dimostrata alle nostre parrocchie. **Sostenere la propria parrocchia è segno di vicinanza e di partecipazione.** È il modo per dimostrare la propria appartenenza alla Chiesa.

La parrocchia, famiglie di famiglie, per poter svolgere le varie attività di culto, educative e caritative, necessità di spazi e di luoghi adatti e funzionali. Come in tutte le case anche le nostre strutture parrocchiali hanno necessità di continui **interventi strutturali e manutentivi**. Tali interventi, spesso molto onerosi, sono possibili solo con il contributo e la collaborazione di tutti i parrocchiani.

Rinnoviamo quindi **l'invito a sostenere** le nostre realtà attraverso le modalità conosciute (offerte in contanti; bonifici bancari, Satispay).

Le campane, voce della fede tra Quaresima e Pasqua

di Luca

Le campane hanno da sempre un ruolo fondamentale nella vita delle comunità cristiane. Il loro suono scandisce il tempo della preghiera, richiama i fedeli alla celebrazione e segna i momenti più importanti dell'anno liturgico. Durante la Quaresima e la Pasqua, il loro utilizzo assume significati particolari, soprattutto nella tradizione ambrosiana, che caratterizza la nostra diocesi.



Nel rito ambrosiano, la **Quaresima è un tempo di profonda sobrietà e raccoglimento**. Un momento particolarmente significativo è il **silenzio** delle campane tra il Venerdì Santo e la Veglia Pasquale. Dopo la celebrazione della Passione del Signore, il loro suono viene sospeso: è il segno di una Chiesa che attende nel silenzio, in preghiera, il compimento della promessa della Resurrezione. È un tempo di attesa e di meditazione, in cui il vuoto lasciato dalle campane invita i fedeli a **riflettere** sul sacrificio di Cristo e sulla **speranza** che la Pasqua porterà con sé.

Poi, nella notte di Pasqua, il silenzio si rompe. Le campane **tornano a suonare con gioia per annunciare la Resurrezione**, segnando il passaggio dalla morte alla vita, dalle tenebre alla luce. Nel rito ambrosiano, questo avviene in un **momento particolarmente suggestivo**: durante la proclamazione del Vangelo pasquale, quando la notizia della vittoria di Cristo sulla morte risuona non solo nelle parole della Scrittura, ma anche nel suono festoso delle campane. Questa tradizione, ripresa ufficialmente nei libri liturgici, affonda le sue radici in una pratica antica, consigliata già dall'arcivescovo Giovanni Colombo.

Oltre al loro significato liturgico, **le campane sono anche strumenti musicali**. Il sistema ambrosiano, tipico della nostra diocesi, prevede

un particolare metodo di suono chiamato "*concerto ambrosiano*". Questo sistema, unico nel suo genere, utilizza il cosiddetto "*bicchiere ambrosiano*", ovvero un particolare tipo di montatura che permette alle campane di oscillare liberamente su un asse orizzontale.

A differenza del sistema comune, in cui la campana è frenata da un ceppo che ne limita il movimento, **nel sistema ambrosiano il suono si sviluppa in modo più armonico e con una risonanza più profonda**.

I concerti di campane sono esecuzioni musicali realizzate con più campane accordate tra loro. Grazie al sistema ambrosiano, i campanari possono creare melodie solenni e suggestive, che accompagnano le celebrazioni con un suono caratteristico e inconfondibile. Questo metodo è tipico delle chiese della diocesi di Milano e dona un'identità particolare alle liturgie.

Le campane delle nostre chiese non sono solo strumenti musicali, ma testimoni di storia e di fede. Con il loro suono hanno accompagnato generazioni di credenti, scandendo i momenti più importanti della vita comunitaria. In questo tempo di Quaresima, il loro silenzio ci invita alla riflessione e alla preghiera, mentre nella notte di Pasqua, il loro suono festoso ci ricorderà ancora una volta la gioia della Resurrezione.

I Cùrti d'ùna òlta

Come si viveva tanti anni fa

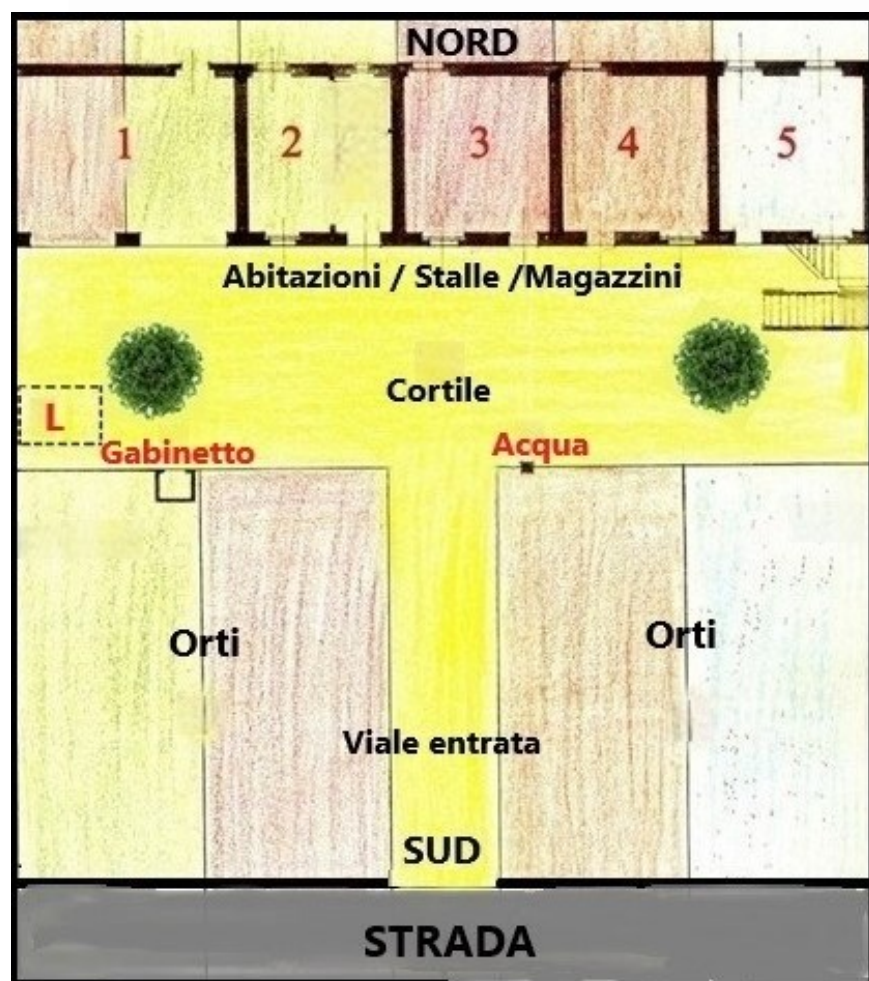
di Antonio

Un tempo le case di corte erano un piccolo mondo che includeva anche la stalla con sopra il fienile, il portico e il letamaio. Poco più in là, l'orto. Intorno i campi a vigneto, a frumento, a granoturco. Se penso ai cortili di una volta, *I cùrti d'ùna òlta*, mi ricordo di cortili molto grandi, (come *ul Stål Nöu*) dove c'erano tutte le stalle delle famiglie che vi abitavano, nei cortili c'erano più famiglie; sul lato opposto alle stalle le abitazioni, i cosiddetti *tripiàn* (case su tre piani). Al piano terreno i locali *cüßina* e un altro possibile locale, *la cà da dré*; al piano sopra le camere, *i camarùni*, dato che le famiglie erano numerose e accanto degli spazi ricavati per i *bugàti*, i banchi da seta. Al terzo piano, *ul spazacà*, col soffitto più basso, c'erano ripostigli ed eventuali nuove stanze se la famiglia aumentava. In uno dei lati del cortile c'era una "apertura" per andare nell'orto.

Un altro "tipo" di cortili erano "*i cùrti a dré la via*". Questi cortili si trovavano lateralmente alla via entrando in queste strade, su un lato *i cà* erano in fondo, a nord ed erano tutte allineate come se fossero una sola casa e davanti a sud, al sole, *al sò*, c'erano gli orti. Sul lato opposto della via le abitazioni erano a filo strada e gli orti erano all'interno del caseggiato. Spesso il "viale" per entrare nel cortile era ricoperto da tralci d'uva, la *tópia da l'üga* che, alla vendemmia si coglieva e si pigiava nel cortile, in una tinozza, con i piedi. Di fianco alle stalle c'era *ul pòrtigu* per il ricovero dei carri, gli aratri e gli attrezzi. Nella stalla *a ghéa la vâca*, che forniva latte a tutta la famiglia e poi un *asnéin* per i lavori di "trasporto" col carretto; perché *ul cavâl* era solo per i contadini più "ricchi", poiché l'asino mangiava di tutto, anche *la pâia*, mentre il cavallo andava nutrito con la biada. In un angolo, vicino alle stalle, c'era la *rüidéra*, dove veniva gettato il residuo delle stalle; il letame serviva poi a concimare la terra da coltivare. Sopra le stalle c'era *la casîna*, rigonfia di fieno, che doveva servire tutto l'inverno per sfamare gli animali.

Di fianco la legnaia, per alimentare il camino e la *stüa ecunómica*. In inverno si metteva nel letto *ul quadrèl*, il mattone refrattario che era stato scaldato vicino al fuoco *dul caméin* o nella stufa; infilato in un sacchetto di tela veniva messo *in pé*, in piedi, per scaldare il letto. Sui vetri delle camere in inverno si formavano "*i fiür sùì vèdar*", perché le camere erano fredde e il respiro delle persone ghiacciava sui vetri creando dei "disegni". Il gabinetto, *la letrina*, era fuori dalla casa, era uno solo e serviva per tutti gli abitanti del cortile. Per l'acqua alcuni cortili avevano il pozzo, *ul pùzu*, dal quale si fornivano; poi con l'avvento dell'acquedotto nelle corti arrivò l'acqua potabile. *Ul rubinétu da l'acqua* era uno solo, era posto in cortile e serviva tutti.

In altre vie i caseggiati erano trasversali alla strada, sempre per avere gli orti rivolti *al sò*. Un esempio lo possiamo vedere in via Asilo, sul lato opposto al cinema parrocchiale.



Cortili "A dré la via" 1 Magazzini; 2 Stalla;
3-4-5 abitazioni; L letamaio

Il Buon Ladrone

Crocifisso a fianco di Gesù

di Mara

E il ladrone crocifisso disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».

Egli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Righe che ribaltano qualunque criterio umano di giustizia retributiva. **Perché deve essere premiato un uomo che per tutta la vita non ha fatto niente di buono?** Solo chi sa di avere peccato può accostarsi con fiducia a questa pagina di Vangelo, perché apre un tesoro: **lasciarsi consolare e perdonare da Dio.** Se dentro di noi rimane l'orgoglio di chi pensa che non ha nulla da farsi perdonare o, magari addirittura, che sia in credito con Dio, le parole di Gesù suoneranno di scandalo.

Viviamo con l'ansia di essere reperibili. La buona notizia di questo passo del Vangelo è che **per il Padre siamo sempre reperibili.** È una vera speranza e certezza a cui aggrapparci. Per Lui c'è sempre *“energia”* e *“campo”* per venirci a trovare anche quando noi ci sentiamo spenti, irraggiungibili, disperatamente lontani da qualunque parola e gesto di bene. La grazia di un istante riscatta un'intera esistenza perduta. **Gesù desidera raggiungerci, accogliere, perdonarci; nel suo Regno, c'è un posto preparato per noi.**

Dalla nascita alla morte, l'esistenza di Gesù è stata spesa per i peccatori: nessuno, più di loro, è vicino al Signore.

Il dialogo in questione, potrebbe esprimere proprio un dibattito del nostro cuore. **Il ladrone alla sinistra rappresenta il nostro lato oscuro,** quello che cade nella disperazione, che non pensa di ottenere salvezza e cede al cinismo. **Il ladrone alla destra, lascia spazio al timore di Dio,** al riconoscimento del proprio male, creando il presupposto per sentirsi accolto dalla compassione di Gesù, che per tutta la vita ha perdonato i peccatori.

Il ladrone fa l'invocazione col nome “Gesù”, col nome dell'amicizia. Gesù significa “Dio salva” e nel nome sta il destino: il ladro si ricorda che Dio salva tutti indistintamente e non è rimasto

solo. La salvezza inizia dall'invocazione fiduciosa e ripetuta del nome di Gesù.

“Ricordati di me”, dice il ladrone: domanda di non essere dimenticato, di non essere lasciato solo; domanda con forza al Signore di essere fedele alla sua promessa di perdono. *“Ricordati di me”* è una confessione: *“ricordati di chi sono, del fallimento che è stata la mia vita, degli errori che l'hanno fatta finire male, delle occasioni di bene che ho perduto, della mia fragilità”*. A Dio piacciamo così come siamo, spesso disarmati; Egli ha motivo sufficiente per volerci bene e donarci, al di là dell'insperato, il premio, la salvezza, che non proprio meritiamo. Chiediamo a Gesù un incontro, un ascolto, il dono di essere ricordati.

Nel Regno di Dio, dove hanno diritto di cittadinanza i derelitti della Terra, non può mancare questo povero che ha speso male la sua vita.

Alla festa del re crocifisso non può mancare nessuno dei poveri che hanno condiviso il suo percorso umano e il suo destino. Il ladrone per una vita è stato ai margini, non sarà così nell'altra vita: la sala del banchetto è preparata anche per lui, la compassione di Gesù, l'amico morente, gli troverà posto a tavola.

Le parole del Salvatore morente sono i suoi desideri. *“In verità”*, dice Gesù, dalla croce, è l'*“Amen”* che dischiude il Paradiso. **La verità della sua vita è la compassione,** è il dono gratuito del regno a chi non ha fatto nulla per meritarselo, è la parola scandalosa della croce che dice che Gesù muore per i peccatori.

La parola **“OGGI”** tiene insieme le tappe più importanti della vita di Gesù e dice che il tempo della sua azione di salvezza è l'*“oggi”*. Il tempo della compassione di Gesù è un *“oggi”* che non ha mai fine. **L'ora della salvezza è l'oggi in cui il Signore ti incontra.** Il Signore offre molto di più al ladrone pentito: Egli dice *“CON ME sarai in paradiso”*. **Il regno, il paradiso, è lo stare con lui, è la sua compagnia. È questo il premio, è questa la salvezza.**



Giornata in memoria dei Missionari Martiri 2024

Preghiera e digiuno

di Lucio

“**A**ndate e Invitate” è il tema della 33ª Giornata dedicata ai Missionari Martiri. La scelta del Santo Padre per la **Giornata Missionaria Mondiale** è stata quella di concentrarsi su questi due verbi-chiave, al fine di comunicare che **la missione cristiana non può essere altro che un’instancabile dinamica in uscita**, un andare e invitare alla festa del Signore, a cercare la sua dimora in mezzo a noi.

“Anche in questo nostro tempo, nel quale si assiste ad un cambiamento d’epoca, i cristiani continuano a mostrare, in contesti di grande rischio, la vitalità del Battesimo che ci accomuna. Non pochi, infatti, sono coloro che, pur consapevoli dei pericoli che corrono, manifestano la loro fede o partecipano all’Eucarestia domenicale. Altri vengono uccisi nello sforzo di soccorrere nella carità la vita di chi è povero, nel prendersi cura degli scartati dalla società, nel custodire e nel promuovere il dono della pace e la forza del perdono. Altri ancora sono vittime silenziose, come singoli o in gruppo, degli sconvolgimenti della storia. Verso tutti loro abbiamo un grande debito e non possiamo dimenticarli”.

Testo del Santo Padre nella lettera con cui costituisce la “Commissione dei Nuovi Martiri – Testimoni della Fede” il 5 luglio 2023.

Nel messaggio per la Giornata missionaria mondiale 2024, Papa Francesco ha detto: “Ancora oggi, in un mondo lacerato da divisioni e conflitti, il Vangelo di Cristo è la voce mite e forte che chiama gli uomini a incontrarsi, a riconoscersi fratelli e a **gioire dell’armonia tra le diversità**. Dio vuole che «tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1 Tm 2,4). Perciò, non dimentichiamo mai, nelle nostre attività missionarie, che siamo inviati ad annunciare il Vangelo a tutti... I discepoli-missionari di Cristo hanno sempre nel cuore la preoccupazione per tutte le persone di ogni condizione sociale o anche morale”.

Scrivendo inoltre il Santo Padre: “**I martiri nella Chiesa sono testimoni della speranza che deriva dalla fede in Cristo e incita alla**



vera carità. La speranza mantiene viva la profonda convinzione che il bene è più forte del male, perché Dio in Cristo ha vinto il peccato e la morte. La Commissione continuerà la ricerca, già iniziata in occasione del Grande Giubileo del 2000, per individuare i Testimoni della Fede in questo primo quarto di secolo e per poi proseguire nel futuro. I martiri infatti hanno accompagnato in ogni epoca la vita della Chiesa e fioriscono come frutti maturi ed eccellenti della vigna del Signore anche oggi. Come ho detto tante volte, **i martiri sono più numerosi nel nostro tempo che nei primi secoli**: sono vescovi, sacerdoti, consacrate e consacrati, laici e famiglie, che nei diversi Paesi del mondo, con il dono della loro vita, hanno offerto la suprema prova di carità (cf. LG 42)”.

QUADRO GENERALE E PANORAMA DEI CONTINENTI:

Nel 2024, dati dell’Agenzia Fides, nel mondo sono stati uccisi **13 “missionari” cattolici**, di cui 8 sacerdoti e 5 laici. Anche quest’anno in Africa e in America si registra il numero più alto di operatori pastorali uccisi: cinque in entrambi i continenti. Nel 2024 due sacerdoti sono morti a seguito di assalti violenti in Europa (Spagna e Polonia). **Dal 2000 al 2024 il totale dei missionari e operatori pastorali uccisi è di 608.** Come evidenziano le informazioni, i missionari e gli operatori pastorali uccisi non erano sotto i riflettori per opere o impegni eclatanti, ma operavano dando testimonianza della loro fede nella ordinarietà della vita quotidiana, non solo in contesti segnati dalla violenza e dai conflitti.

Franz e Franziska Jagerstatter

Il martirio per la fede, il matrimonio per la santità

di Luigi e Amici del Centro Culturale

Franz Jagerstatter nasce nel 1907 in Austria. Dopo un'infanzia vissuta nella povertà, il padre muore in guerra e la madre accetta di sposare un uomo benestante. Franz può così frequentare la scuola e immergersi nella lettura nella biblioteca del nonno. Vivace, ama le ragazze e i divertimenti, ma ama anche scrivere. Ha lasciato un ricco diario, in cui sono riportate le riflessioni sulla fede, la vita, la politica, il nazifascismo. A 28 anni conosce **Franziska Schwaninger**, dalla fede semplice e profonda. I due si piacciono subito e tra loro nasce un rapporto bello e profondo. Sei mesi dopo si sposano, ricevendo in dono la Bibbia e il Messale, col quale pregheranno tutti i giorni. Ben presto la loro unione è allietata dalla nascita di tre bambine, nel 1938, 1939 e 1940. In quegli anni Hitler è al potere in Germania e nel 1938 si svolge un **finto referendum** sotto la minaccia nazista per l'annessione dell'Austria alla Germania. **Franz è l'unico del suo paese a votare "no"**.

Nel 1937 Papa Pio XI scrive due encicliche, per condannare sia il bolscevismo che il nazionalsocialismo e **Franz sa che il nazionalsocialismo è inconciliabile col cristianesimo**. Per Franz il solo Re è Cristo e Franziska, pur comprendendo che le scelte del marito avranno conseguenze drammatiche per lui e per la famiglia, le condivide sempre con coraggio. I concittadini lo ritengono un traditore, il parroco non condivide le sue scelte cercando di convincerlo a pensare alla sua famiglia, il Vescovo non risponde alle undici domande che Franz gli sottopone. I vescovi austriaci avevano indicato ai cattolici di votare "sì" al referendum di annessione, ma Franz capisce che questa indicazione è dettata dalla paura, contro il Magistero della Chiesa. **Quando viene chiamato alle armi, Franz dichiara di non voler combattere per il Fuhrer, così è imprigionato e processato**. Dopo sei mesi di durissima prigionia, in cui viene più volte interrogato e picchiato, viene condannato a morte.

Nel suo calvario non giudica chi per paura

ha scelto diversamente: la sua fede aumenta e lo avvicina al sacrificio di Cristo. Viene decapitato il 9 agosto 1943, a 36 anni. Franziska, isolata da tutti, ha 30 anni e tre figlie piccole. Morirà nel 2013 a 100 anni, difendendo per tutta la vita la memoria e la fede del marito. Per molto tempo nessuno ne ha parlato, né lo stato né la chiesa austriaca: solo dopo il 1960 si inizia a scrivere di Franz e Franziska in America e in Inghilterra.

Nel 2007 Benedetto XVI lo proclama beato: in quell'occasione il cardinal Martins disse: *"In un tempo come il nostro dove non mancano i condizionamenti e addirittura la manipolazione delle coscienze e delle intelligenze, talvolta attraverso forme subdole che si servono delle moderne e più avanzate tecnologie, la testimonianza del beato Franz, del suo indomito coraggio e della sua ferma e forte coerenza è un importantissimo esempio."* Il suo martirio tiene aperta la domanda: per cosa vivere, per cosa morire?



Due trailers del film "La vita nascosta" di Malik (2019) per conoscere la storia di Franz e Franziska



L'Indulgenza Giubilare

Pellegrini di speranza

di Omar

Le norme per la concessione dell'indulgenza plenaria nel Giubileo 2025 sono state diffuse dalla Penitenzieria Apostolica. Potranno ricevere l'indulgenza i fedeli *“veramente pentiti”, “mossi da spirito di carità”, “che, nel corso del Giubileo, purificati attraverso il sacramento della penitenza e ristorati dalla Santa Comunione – si legge nel testo – pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice”*. L'indulgenza potrà essere applicata *“in forma di suffragio alle anime del Purgatorio”*.

I fedeli potranno ottenere l'indulgenza intraprendendo un pellegrinaggio verso qualsiasi luogo sacro giubilare, verso almeno una delle quattro Basiliche Papali Maggiori di Roma, in Terra Santa o in altre circoscrizioni ecclesiastiche, e prendendo parte a un momento di preghiera, celebrazione o riconciliazione. Poi, ancora, *“visitando devotamente qualsiasi luogo giubilare”* e **vivendo l'adorazione eucaristica, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di fede e Invocazioni a Maria**. In caso di gravi impedimenti, i fedeli *“veramente pentiti che non potranno partecipare alle celebrazioni, ai pellegrinaggi o alle visite”*, potranno conseguire l'indulgenza giubilare alle stesse condizioni se *“reciteranno nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene, il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e altre preghiere conformi alle finalità dell'Anno Santo, offrendo le loro sofferenze o i disagi della propria vita”*. Altre modalità sono le *“opere di misericordia e di penitenza, con le quali si testimonia la conversione intrapresa”* e la visita *“ai fratelli che si trovino in necessità o difficoltà (infermi, carcerati, anziani in solitudine, diversamente abili...), quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro”*. L'indulgenza potrà essere ottenuta anche **“astenendosi, in spirito di penitenza, almeno durante un giorno da futili distrazioni (reali ma anche virtuali) e da consumi superflui, nonché devolvendo una proporzionata somma di denaro ai poveri, o sostenendo opere di carattere religioso o sociale, in specie a favore della difesa e protezione della vita”**. (dal Sito della Chiesa Cattolica Italiana).

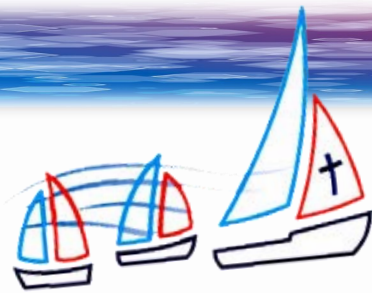
Le chiese giubilarie istituite nel territorio della Diocesi di Milano con decreto arcivescovile

firmato da monsignor Mario Delpini per tutta la durata dell'Anno Santo sono: Basilica di S. Ambrogio e Santuario S. Maria dei Miracoli presso S. Celso a Milano; Santuario di S. Maria del Monte, Varese; Basilica di S. Maria Assunta, Gallarate; Santuario Nostra Signora della Vittoria, Lecco; Santuario Madonna del Bosco, Imbersago; Santuario della B. Vergine Addolorata, Rho; Santuario della B. Vergine dei Miracoli, Saronno; Santuario di S. Pietro da Verona, Seveso; Santuario S. Maria delle Grazie, Monza; Chiesa della Sacra Famiglia dell'Istituto Sacra Famiglia, Cesano Boscone; Basilica di S. Maria Nuova, Abbiategrasso; Chiesa parrocchiale di S. Martino e S. Maria Assunta, Treviglio; Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, Cernusco sul Naviglio.



L'associazione il "Gelso di S. Stefano" ringrazia sentitamente le Parrocchie di Magnago e Biate e la Comunità Pastorale "Il Cenacolo" per la generosa offerta di torte del 23 febbraio scorso, finalizzata alla raccolta fondi per la salvaguardia della chiesetta e dei gelsi di S. Stefano, a Biate. I soldi raccolti, serviranno per la riparazione del tetto, la sostituzione della corda di una campana e la potatura dei gelsi. **Grazie di cuore** a tutti coloro che hanno offerto e acquistato le torte.

Le Piccole Vele



Papa Francesco

Un Pastore venuto da lontano!

di Silvia e Silvia

Ciao bambini!
Oggi vogliamo raccontarvi la storia di **un uomo speciale**, un uomo che è diventato il capo della Chiesa cattolica. **Lui si chiama Papa Francesco**, ma il suo vero nome è **Jorge Mario Bergoglio**. È nato in un paese molto lontano dall'Italia: l'Argentina, una terra famosa per il calcio, per il tango e per i suoi grandi spazi pieni di natura, come la Pampa e la Patagonia. Nella Pampa, una vasta pianura, vivono animali come il **guanaco**, simile a un lama, il **nandù**, che assomiglia a uno struzzo, e l'**armadillo**, un piccolo animale con un guscio duro.

Jorge nacque il 17 dicembre 1936 a Buenos Aires, la capitale dell'Argentina. Era **figlio di emigranti piemontesi**: suo padre era un impiegato delle ferrovie e sua madre si occupava della casa e dei loro cinque figli. Da piccolo Jorge amava giocare, stare con gli amici e aiutare la sua famiglia. In casa sua ha imparato a **rispettare tutti e a essere gentile con chi era in difficoltà**.

Da ragazzo, Jorge studiò molto e si appassionò alla scienza, tanto che pensava di diventare un tecnico chimico. Questo lavoro consiste nello studiare le sostanze chimiche e il loro uso, ad esempio per creare medicine o migliorare i materiali che usiamo ogni giorno. Ma **dentro di lui sentiva una voce speciale che lo chiamava: la voce di Dio!** Così decise di diventare sacerdote per aiutare le persone e portare l'amore di Gesù a tutti. Entrò nella Compagnia di Gesù nel 1958, un gruppo di sacerdoti chiamati "*gesuiti*", molto conosciuti per il loro impegno nell'educazione e nell'aiutare i poveri. Nel 1963 si laureò in filosofia e insegnò letteratura e psicologia fino al 1966. Nel 1969 divenne sacerdote e nel 1973 fece la sua professione perpetua tra i gesuiti.

Jorge lavorò tanto e divenne un grande maestro, insegnando ai giovani e aiutando chi ne aveva bisogno. **Il 20 maggio 1992, Papa Giovanni Paolo II lo nominò vescovo di Buenos Aires.**

Come vescovo aveva il compito di prendersi cura della diocesi e di aiutare i preti e i cristiani a vivere secondo il Vangelo.

Buenos Aires è una città molto grande, con tre milioni di abitanti e tanti poveri. Per questo, da vescovo, **Jorge sviluppò un progetto missionario basato sulla comunione tra le persone**. Voleva che le chiese fossero aperte e accoglienti, che preti e laici lavorassero insieme, che tutti gli abitanti potessero conoscere Gesù e che i più bisognosi ricevessero aiuto. Lui stesso viveva in modo semplice, viaggiava sui mezzi pubblici e abitava in un piccolo appartamento.

Il 13 marzo 2013, arrivò un momento importantissimo: i cardinali **lo scelsero come il 266° Papa della Chiesa**. Jorge scelse il nome Francesco, come San Francesco d'Assisi, perché voleva essere **un Papa umile, vicino ai poveri e alla natura**. Le sue prime parole furono: *"Fratelli e sorelle, buonasera! Voi sapete che il dovere dei cardinali era di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo... ma siamo qui..."*.

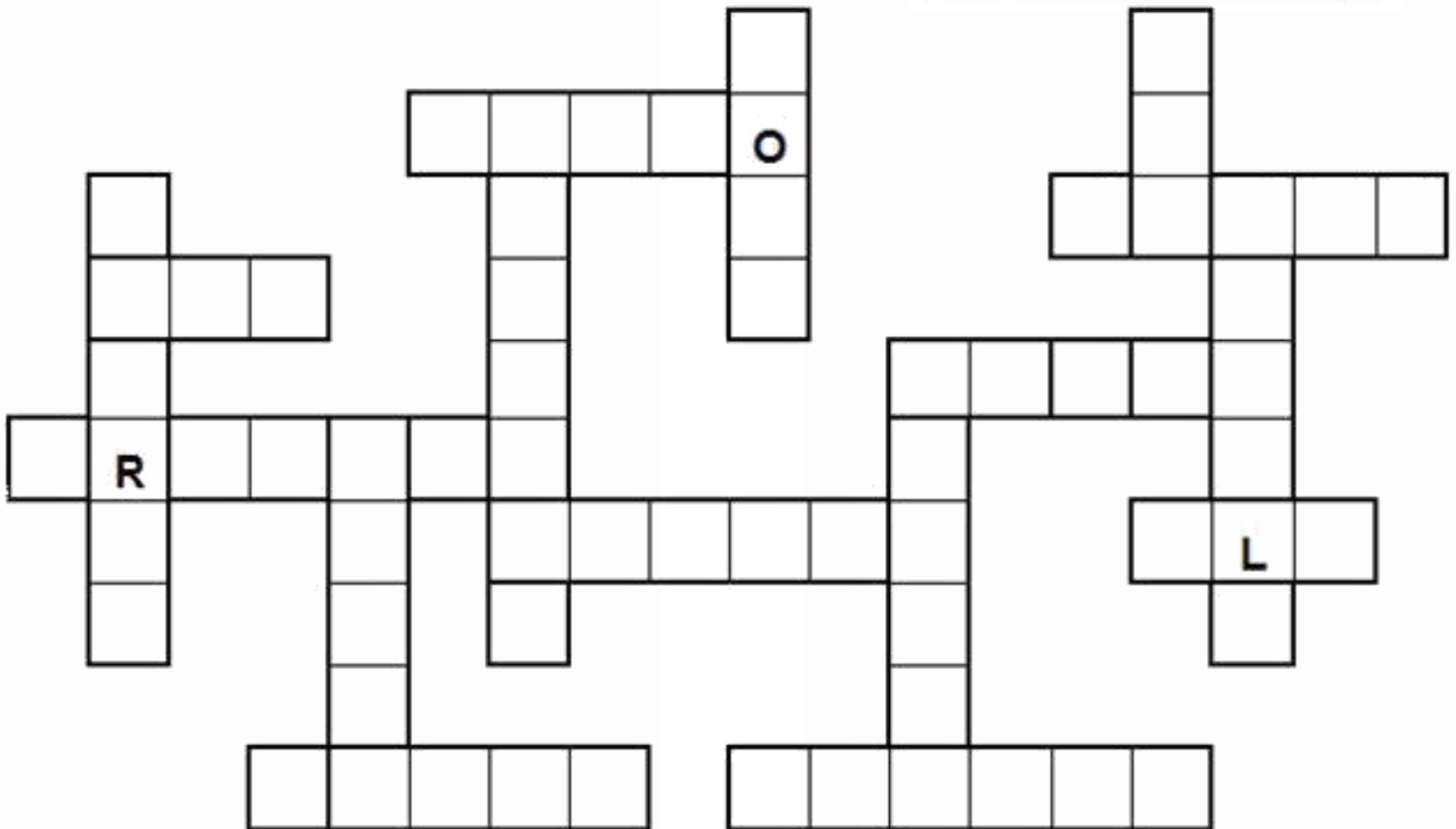
Negli ultimi tempi, Papa Francesco ha avuto importanti problemi di salute legati a difficoltà respiratorie. Nonostante questo, continua a parlare a tutti del messaggio di amore di Gesù.

Preghiamo per lui, bambini! Ricordiamolo con affetto, chiedendo a Dio di dargli forza e salute per continuare il suo cammino.



LO STEMMA DI PAPA FRANCESCO

Inserisci le parole
sotto elencate e
colora lo stemma



- | | |
|---------|--------|
| CHIODI | STELLA |
| CHIAVI | SCUDO |
| ORO | MITRIA |
| ARGENTO | SOLE |
| NASTRI | NARDO |
| CORDONI | MOTTO |
| ROSSO | IHS |
| BLU | CROCE |



Noi, il vaso e la vita...

di Marco

Siamo in Quaresima e una frase mi sta accompagnando sin dall'inizio di questo tempo. *"Ritornare all'essenziale"*.

Ma che cos'è per me l'essenziale? **L'essenziale non ha mai a che fare con il verbo avere, ma sempre con il verbo essere.** Significa ritrovare il centro attorno al quale ridefinire la nostra esistenza personale e di credenti. Per chi crede *"il centro"* è il Signore, che in questo tempo ci invita a lasciarci incontrare da Lui per poter vivere in pienezza le relazioni e ciò che veramente conta nella vita. Per aiutarci concretamente a capirlo, vi propongo di seguito un racconto che nella sua semplicità è disarmante e che non può non farci riflettere.

*Un professore stava davanti alla sua classe di filosofia e aveva davanti a sé alcuni oggetti. Quando la lezione cominciò, senza dire una parola, prese un **grosso barattolo di vetro e iniziò a riempirlo di palline da golf.** Quindi, chiese agli studenti se il barattolo fosse pieno. Essi risposero che lo era. Allora il professore prese **una scatola di sassolini e li versò nel vaso.** Lo scosse leggermente. I ciottoli rotolarono negli spazi vuoti tra le palline da golf. Chiese di nuovo agli studenti se il barattolo fosse pieno. Essi dissero ancora che lo era. Il professore prese **una scatola di sabbia e la versò dentro il vasetto.** Naturalmente, la sabbia si sparse ovunque all'interno. Di nuovo il professore fece la stessa domanda agli studenti e questa volta essi risposero senza dubbio alcuno che il vaso di vetro era pieno. Il professore estrasse allora **due birre da sotto il tavolo e versò l'intero contenuto nel barattolo;** la sabbia assorbì tutta la birra versata. Alcuni studenti risero, altri rimasero a bocca aperta. "Ora - disse il professore non appena si sopirono le risate -, voglio che vi rendiate conto che **questo barattolo rappresenta la vita. Le palline da golf sono le cose importanti, la famiglia, i figli, l'amore, l'amicizia...** sono le cose per le quali anche se tutto il resto andasse perso la vostra vita sarebbe ancora piena. I sassolini sono le altre cose che contano, come il lavoro, la scuola, la casa... La sabbia è tutto il resto: le piccole cose che ruotano intorno alle cose importanti della vi-*

*ta". "Se dentro il vaso mettete per prima la sabbia - continuò il professore - non ci sarebbe spazio a sufficienza per i sassolini e per le palline da golf. Lo stesso vale per la vostra vita. Se utilizzate tutto il vostro tempo e tutte le vostre energie per le piccole cose, non avrete mai spazio per le cose che sono davvero importanti. Fate attenzione alle cose che sono cruciali per la vostra felicità. Prendetevi cura prima di tutto delle palline da golf, le cose che veramente contano. Stabilite le vostre priorità. Il resto è solo sabbia". Uno degli studenti alzò la mano e chiese cosa rappresentasse la birra. Il professore sorrise e disse: "Sono contento che tu me lo chieda. **Le birre dimostrano che non importa quanto piena possa sembrare la vostra vita, perché c'è sempre spazio per un paio di birre da bere con i propri amici.**"*

Tanti di noi conoscono un libro di Antoine de Saint-Exupéry in cui l'autore racconta il suo incontro con il **piccolo principe.** Ad un certo punto egli stringe amicizia con una volpe, la quale, prima di salutarlo gli rivela il suo segreto, il **segreto dell'amicizia,** che è poi il segreto della vita. *"È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi"*.



Come ho dipinto l'icona di Carlo Acutis

di Lorenza

Nel 2020 ho sentito parlare di **Carlo Acutis** più volte e ho sentito il desiderio di studiare e dipingere un'icona con lui. Ho letto la sua biografia e le motivazioni per cui è stato beatificato; inoltre, ho raccolto varie immagini, come foto, icone già esistenti, quadri, ecc. Ho poi iniziato a fare dei disegni: siccome di Carlo si conosce bene il volto, ho prima fatto un semplice ritratto a matita per cogliere le sue caratteristiche, poi l'ho ridisegnato tenendo conto che doveva essere il volto di un'icona.

Vedendo che spesso viene rappresentato con l'ostensorio in mano, inizialmente avevo pensato di fare la stessa cosa. Essendo Carlo di Milano, ho pensato di dipingere l'ostensorio del rito ambrosiano.

L'ostensorio è per ricordare il suo amore per l'Eucaristia: diceva, infatti, *"più Eucaristie riceveremo e più diventeremo simili a Gesù e già su questa terra pregusteremo il Paradiso"*. Oltre che la Comunione, praticava fedelmente l'Adorazione Eucaristica. Inoltre, ha studiato e raccolto informazioni sui miracoli eucaristici avvenuti in tutto il mondo che ha riportato su un suo sito internet.

Ho deciso che avrebbe avuto **in mano anche il rosario**, difatti Carlo sosteneva che *"il Rosario è la scala più corta per salire in cielo"* e considerava la recita del Rosario *"l'appuntamento più galante della sua giornata"*.

Successivamente mi è venuto il dubbio che, non essendo una persona consacrata, non fosse opportuno dipingerlo così in un'icona per cui, per essere certa di non fare errori, ho preferito non inserire l'ostensorio.

Poiché non mi veniva in mente come indicare l'Eucaristia, ho chiesto aiuto al sempre gentile maestro iconografo Ivan Polverari che mi ha suggerito di far sì che **una mano fosse rivolta verso l'alto**, dove avrei dipinto Gesù nel calice: è un tipo di rappresentazione che si usa nelle icone.

Carlo è definito *"patrono di internet"*: mio fratello Mattia mi ha suggerito di fare una greca di

bit, cioè l'informazione più piccola dell'informatica. Negli angoli dell'icona ho quindi inserito degli 1 e 0 stilizzati.

Quando ero a buon punto, ho mostrato l'icona al maestro Ivan che mi ha segnalato che il volto non era in proporzione con il corpo: non sapendo come correggerlo mi sono bloccata. Ho tergiversato fino al settembre del 2024, quando ho capito che l'unico modo per risolvere era cancellare il volto e rifarlo.

Ho fatto anche altre correzioni e ho quindi terminato la mia icona.

Siccome l'avevo pensata per i ragazzi e le ragazze dell'oratorio, dopo la sua approvazione, **ho consegnato l'icona a don Marco. Se volete vederla dal vero, la trovate quindi nella cappella dell'oratorio di Magnago.**

Dipingere le icone mi avvicina a Dio perché mentre le studio, ci rifletto e le dipingo, penso a Lui: spero che, mentre osservate quest'icona, sentiate un pochino dell'amore che il Signore ha per noi.



Quaresima 2025

di Marisa

La Caritas Ambrosiana e la Diocesi di Milano hanno proposto **quattro progetti di solidarietà e condivisione** per promuovere il rispetto dei diritti umani di base, quali:

Colombia (America Latina) - Progetto "La risorsa dei migranti"



Giordania (Medio Oriente) Progetto "Salute per i rifugiati"



Laos (Sud Est Asiatico) - Progetto "Goccia dopo goccia una comunità cresce"



Togo (Africa) - Progetto "Neonatologi per Afagnan"



I **progetti** riguardano i diritti fondamentali di tutti gli uomini quali l'acqua, la salute, la possibilità **di ottenere un rifugio e un asilo politico**.

In Quaresima anche la nostra Comunità Pastorale non dimentica i fratelli e le sorelle che vivono situazioni di difficoltà nel mondo e possono beneficiare della nostra solidarietà concreta.

Tra i progetti proposti da Caritas Ambrosiana e Diocesi di Milano la nostra Comunità ha scelto di impegnarsi sul progetto **"Giordania: salute per i rifugiati"**.

I destinatari del progetto sono: rifugiati provenienti dalla Siria, donne in gravidanza e con neonati in allattamento, famiglie giordane vulnerabili.

L'obiettivo del progetto è fornire assistenza sanitaria di base e prevenzione nelle aree più remote, mediante interventi di:

- **sostegno della clinica mobile per 12 mesi: il team (medico, infermiere, nutrizio-**



nista) farà visite di controllo, vaccinazioni, assistenza materna e pediatrica, diagnosi e terapie per ipertensione e diabete;

- **educazione sanitaria:** la distribuzione di materiali educativi su salute, prevenzione, pratiche igieniche e i focus sulla violenza sulle donne e la salute mentale rafforzeranno la comunità;
- **collaborazione con le istituzioni sanitarie:** Caritas Giordania aiuterà a migliorare la sanità trasferendo esperienze e ampliando il numero di villaggi visitati dalla clinica mobile.

È possibile fare una **donazione**, detraibile fiscalmente, (indicando nella causale il nome del progetto), con le seguenti modalità:

- Ufficio Raccolta Fondi di Caritas Ambrosiana – Via S. Bernardino, 4 – 20122 Milano tel. 02.76037324
- conto corrente postale n. 13576228, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus
- carta di credito sul sito
- **donazioni.Caritasambrosiana.it**
- conto corrente bancario presso Credit Agricole S.p.A. intestato a Caritas Ambrosiana Onlus

IBAN IT21F0623001634000015013304 - **BIC/SWIFT CRPPIT2PXXX**

Dopo aver fatto il bonifico bancario contattare, per l'invio della ricevuta valida ai fini della detraibilità/deducibilità fiscale: -offerte@caritasambrosiana.it oppure tel. 02.76037.324

Notizie della comunità

di Manuela e Damiano, Paola, Carla, Marco, Chicca

ICONA DELLA SPERANZA

Quest'anno nella nostra parrocchia, in occasione del Giubileo, è stata fatta una bella **proposta alle famiglie dei ragazzi che riceveranno il Sacramento della Prima Comunione** nel mese di maggio: **il pellegrinaggio di famiglia in famiglia dell'Icona della Speranza**, icona che rappresenta i discepoli di Emmaus.

Abbiamo accolto con gioia la proposta di Don Marco e dei catechisti, è stata un'occasione per vivere insieme in famiglia **un momento di preghiera quotidiano nella semplicità**, ma allo stesso tempo nella profondità di un gesto che è rimasto anche nei cuori dei nostri figli.

Avere l'icona in casa ci ha dato **l'occasione di fermarci** ogni giorno, seppur nella frenesia che caratterizza le giornate di una famiglia, dense di impegni, scuola e lavoro. **È stato bello avere questo appuntamento quotidiano**, attraverso la preghiera e le semplici riflessioni che hanno coinvolto e reso partecipi ognuno di noi. Era un po' come **un incontro a tu per tu** con Gesù, che ci aspettava alla fine della giornata per fare ancora

"comunione" con noi, regalando la Sua presenza. Egli cammina tutti i giorni a fianco a noi sui sentieri della nostra vita, capace sempre di *"scaldare il nostro cuore"*



AMICI DI UNA CERTA ETÀ

ALLA SCOPERTA DEI MAGI.

In occasione dell'incontro della 3^a e 4^a età dello scorso 23 febbraio, è venuta la Sig. Mariangela Grassi, ex docente d'arte presso l'Istituto Comprensivo Tirinnanzi di Legnano, a spiegare l'"*Adorazione dei Magi*" di Sandro

Botticelli. Il quadro appartiene alla galleria degli Uffizi di Firenze e dal 29/10/2024 al 22/02/2025 è stato esposto al Museo Diocesano di Milano. Si è trattato di un incontro interessante, che ci ha permesso di apprezzare l'opera in sé ed i suoi contenuti, ma soprattutto di **conoscere l'evoluzione delle figure dei Magi**.

Ma chi erano i Magi? Dalle poche frasi scritte sul vangelo di Matteo, possiamo capire che erano uomini che sapevano indagare con l'intelligenza i segni della natura, che erano capaci di seguire il loro desiderio di vero ed è proprio per questo che si mettono in moto nella ricerca.

"Essi rappresentano il movimento delle religioni e della ragione umana incontro a Cristo". Cit. Papa Francesco



PELLEGRINAGGIO DECANALE

LA SPERANZA NON DELUDE

All'alba del 28 febbraio, il nostro Decanato ha iniziato il **Pellegrinaggio Giubilare**. Guidati dalle meditazioni di Mons. Erminio Villa, don Carlo Rossini, don Alessandro Lucini **abbiamo**, con il silenzio e la preghiera e solo da ultimo fisicamente, **attraversato le quattro Porte Sante chiedendo il dono della conversione nella quotidianità di ciascuno**.

Le Basiliche sono luoghi di fede, ma anche scrigni di bellezza e di cultura; ognuna custodisce opere uniche che abbiamo potuto ammirare.

Abbiamo celebrato l'Eucarestia nell'antica **chiesa di Santa Prassede** (costruita sulla casa del Senatore Prudente dove i primi cristiani perseguitati trovarono riparo), a **Santa Maria in Traspontina** (con la bellissima statua della Madonna del Carmelo) e nella settecentesca

Santa Maria Annunziata in Borgo.

Tanti ci chiedono se l'assenza fisica di Papa Francesco ci abbia "limitato": la risposta è no. Il suo messaggio permea Roma e nell'attuale periodo di cura, il Papa sta dando un ulteriore **messaggio di vera Speranza** a tutti noi che siamo malati nel corpo, nel cuore, nella mente o nello spirito.

Tornati a casa possiamo dire davvero: *"Roma, a chi nulla in cent'anni, a chi molto in tre dì"*.



VESTIZIONE DEI NUOVI CHIERICHETTI



"I nuovi ministranti e i veterani

Domenica 23 marzo, durante la S. Messa delle 10:30, 8 ragazzi della nostra Comunità Pastorale hanno vissuto il **rito della Vestizione** per mettersi a disposizione come Ministranti per il servizio alla liturgia.

Ringraziamo Michele, Davide, Leonardo, Nina, Virginia, Vittoria, Luca e Marco che hanno accettato di **prestare questo fedele e prezioso servizio come discepoli e veri amici di Gesù** e a Lui li affidiamo affinché li guidi a servirlo con cuore sincero.

PERCORSO FIDANZATI

"Desideriamo che il nostro Amore sia per sempre!"

Il percorso in preparazione al Matrimonio Cristiano 2025 ha permesso ad **otto coppie** di fidanzati di incontrarsi, ogni lunedì sera, per circa due mesi. Claudia e Simone, Gabiria e Nicola, Chiara e Marco, Micol e Davide, Vanessa e Lorenzo, Maggie e Guglielmo, Eleonora e Corrado, Carolina e Giacomo. Nomi, volti, storie differenti, gioie e fatiche da portare, ma **tutti** con un unico grido nel cuore: **vieni Gesù tra noi e stai con noi per donarci il per sempre a cui anela il nostro cuore!**

«Il *per sempre*, ha spiegato il Papa ai fidanzati, *non è solo una questione di durata! Un matrimonio non è riuscito solo se dura, ma è importante la sua qualità. Stare insieme e sapersi amare per sempre è la sfida degli sposi cristiani. Gli sposi possono imparare a pregare anche così: Signore, dacci oggi il nostro amore quotidiano, insegnaci ad amarci, a volerci bene!»* (Papa Francesco 15.2.2014).

E' stato un cammino ricco, fatto di confronti tra noi e di incontri con coppie che vivono il matrimonio e la bellezza della Famiglia con intensità ed affidandosi al Signore.

Ai Fidanzati, dopo la S. Messa a cui hanno partecipato insieme, è stata regalata una piccola **pianta di Leccio**, simbolo della famiglia che, con l'aiuto di Dio, desiderano realizzare: nei primi anni di vita avrà necessità di cure e riparo, di amore e pazienza ma poi crescerà maestosa, generosa ed accogliente alla Vita. I nostri futuri Sposi ci hanno lasciato le loro bellissime riflessioni che vi invitiamo a leggere sul sito della nostra comunità pastorale www.cpilcenacolo.it nella relativa sezione de "La Vela", il notiziario della Comunità, anche usando l'apposito Qrcode che trovate a lato.

Ai futuri sposi auguriamo di camminare insieme verso l'Amore Vero e Bello che è Dio!



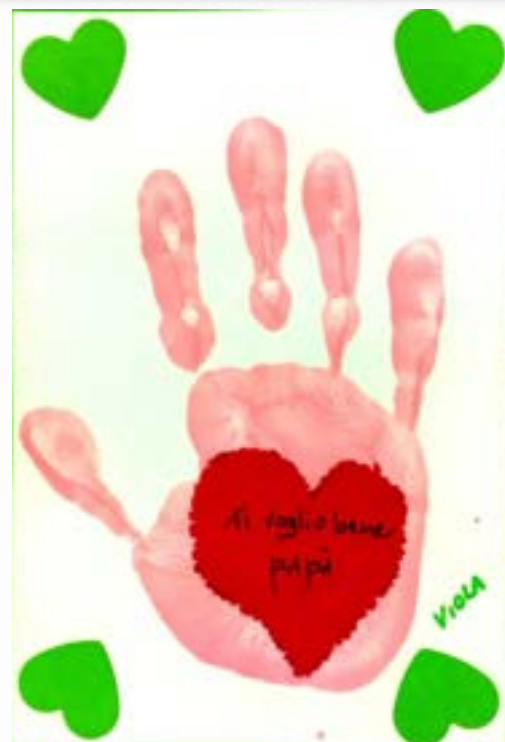
Un mese di attività e magia

di Annalisa

Nel mese di marzo, la nostra scuola dell'infanzia ha vissuto momenti speciali e indimenticabili, all'insegna della **condivisione e del divertimento**. In occasione della **Festa del Papà**, abbiamo organizzato una **colazione** speciale, durante la quale i bambini hanno avuto l'opportunità di invitare i loro papà a trascorrere una mattinata insieme. La gioia e l'emozione erano palpabili, con i piccoli che hanno preparato disegni e pensieri **per i loro eroi**. La sala si è riempita di risate e chiacchiere, creando **un'atmosfera calorosa e festosa**.

Un'altra esperienza memorabile è stata la **visita alla caserma dei pompieri**, riservata ai bambini più grandi. I piccoli hanno avuto l'opportunità di esplorare il mondo dei vigili del fuoco, scoprendo le attrezzature e ascoltando storie affascinanti sui loro eroici interventi. Gli occhi brillanti dei bambini mentre **provavano i caschi e**

si arrampicavano sui camion dei pompieri hanno reso questa giornata davvero speciale. Infine, il **Carnevale** a scuola ha portato un tocco di **magia** con la presenza del Mago Bollicino. Tra giochi, magie e risate, i bambini si sono lasciati trasportare in un mondo incantato. Ogni piccolo ha indossato il **proprio costume realizzato a scuola con le maestre**, trasformando l'aula in un colorato carnevale di fantasia. Non vediamo l'ora di scoprire insieme quali altre avventure ci riserverà il prossimo mese!



CONSIGLI DI LETTURA

Non vi guardo perché rischio di fidarmi di Claudio Bugio

di Paola e Chicca

Per i mesi di aprile e maggio, si consiglia la lettura di un libro dal titolo **“NON VI GUARDO PERCHÉ RISCHIO DI FIDARMI”**, scritto da Claudio Bugio, cappellano del carcere minorile Cesare Beccaria di Milano e fondatore dell'associazione **Kayròs** che dal 2000 gestisce Comunità per adolescenti in difficoltà. Un libro che mostra, sotto un'altra prospettiva, **come guardare** i nostri adorati ed incomprensibili **adolescenti**, partendo da quelli più **“sfortunati”** fino a quelli più **“fortunati”**.

E così, don Claudio incontra Zaccaria in arte Baby Gang. Ma, al di là del dove si nasce e come si cresce, nel bene o nel male, don Claudio apre la Sua comunità giovanile Kayros a tutti. L'autore porta esempi di come **la fiducia e la responsabilizzazione, unite alla presenza di adulti che credono nei giovani e li incoraggiano** a cercare il giusto cammino, lasciandoli anche cadere, sbagliare, riprovare ed ascoltandoli senza prevaricare i loro sogni, interessi ed idee, li aiutano a risvegliare dal letargo le loro anime e ad essere in grado di **superare il senso di inadeguatezza,**

di mancanza, di insicurezza che la vita gli pone davanti.

Forse solo così i giovani alzeranno i loro occhi e *non avranno più paura di rischiare di fidarsi* delle persone importanti della loro vita che li ascoltano e vogliono il loro bene.

Qual è il vero compito dei genitori e degli educatori? Custodire il sogno di Dio sui loro ragazzi.

Educare un adolescente significa educarsi ad uno sguardo di bene e di perdono.

Siete pronti a lasciarvi meravigliare, scuotere ed a mettervi in discussione?

Allora leggete subito questo libro, perché un mondo fecondato dal seme della fiducia è il miglior mondo possibile.

I libri saranno disponibili al banco libri in fondo alle Chiese di Magnago e di Biate. Il prezzo del libro può essere lasciato nelle cassette delle offerte.



Anagrafe

Ritornati alla Casa del Padre

Magnago

Bienate

De Rocco Alfredo
Vomero Antonia
Baldini Fulvia

25/02/2025
12/03/2025
25/03/2025

Schiavo Michele
Fregonese Rosa
Calcaterra Maria Adelia
Poletti Luigi
Ciceri Ermanno

07/03/2025
10/03/2025
11/03/2025
16/03/2025
17/03/2025

SATTIMANA SANTA

CONFESIONI

GIORNO	MAGNAGO	BIENATE
VEN. 11/04	Ore 18.00 Medie dopo incontro	
LUN. 14/04	Dalle 08.30 alle 11.00	Dalle 17.00 alle 18.00 4 ^a -5 ^a elem
MAR. 15/04	Dalle 17.00 alle 18.00 4 ^a -5 ^a elem	Dalle 09.15 alle 11.00 Dalle 21.00 alle 22.30
MER. 16/04	Dalle 08.30 alle 11.00 Dalle 16.30 alle 18.30 Dalle 21.00 alle 22.30	Dalle 08.30 alle 11.00 Dalle 16.30 alle 18.30
GIO. 17/04	Dalle 15.30 alle 18.00	Dalle 15.30 alle 16.30
VEN. 18/04	Dalle 09.00 alle 11.00 Dalle 16.30 alle 18.30	Dalle 09.00 alle 11.00 Dalle 16.30 alle 18.30
SAB. 19/04	Dalle 09.00 alle 11.00 Dalle 15.00 alle 18.00	Dalle 09.00 alle 11.00 Dalle 15.00 alle 18.00



CELEBRAZIONI

GIORNO	MAGNAGO	BIENATE
GIO. 17/04	Ore 20.45 Celebrazione in Coena Domini	Ore 17.00 Celebrazione in Coena Domini per i bambini dell'Iniziazione Cristiana di Magnago e Bienate
VEN. 18/04	Ore 15.00 Celebrazione della Morte di Gesù Cristo Chiesa Bienate Ore 20.45 Via Crucis Comunitaria partenza dalla Chiesa di Bienate arrivo alla Chiesa di Magnago	
SAB. 19/04	Ore 20.45 Inizio Veglia Pasquale in Chiesa Magnago	
DOM. 20/04	S. Messe ore 8.30; 10.30; 17.30	S. Messe ore 8.30; 10.30
LUN. 21/04	S. Messe ore 8.30;	S. Messe ore 10.30

Aprile 2025

■ Comunità pastorale ■ Magnago ■ Biate ■ Decanato/Diocesi

1	MAR	Ore 16.00 Incontro Amici di una certa Età	16	MER	Ore 20.30 S. Messa Adorazione e Confessioni fino alle 22.00
2	MER	Ore 20.30 S. Messa Adorazione e Confessioni fino alle 22.00	17	GIO	Ore 17.30 Messa in Coena domini a Biate per bambini e ragazzi Ore 20.45 Messa in Coena domini a Magnago
3	GIO	Ore 08.30 S. Messa Adorazione e Confessioni fino alle 10.00	18	VEN	Ore 15.00 Celebrazione Morte di Nostro Signore a Biate Ore 20.45 Via Crucis Partenza a Biate arrivo a Magnago
4	VEN	Ore 17.00 Via Crucis Ragazzi Ore 17.30 Incontro Preado Ore 20.30 Incontro Adolescenti in Oratorio Ore 21.00 Quaresimale a Biate	19	SAB	Confessioni vedi pag18 Ore 20.45 Veglia Pasquale a Magnago
5	SAB	Ore 15.00 Confessioni Chiesa Biate Ore 18.30 Incontro famiglie con Bambini da 4 a 6 anni	20	DOM	Pasqua di Risurrezione del Signore
6	DOM	V Domenica di Quaresima	21	LUN	Lunedì dell'Angelo
7	LUN		22	MAR	
8	MAR	Ore 20.45 Via Crucis di Zona a Castano Primo	23	MER	Ore 20.30 S. Messa Adorazione e Confessioni fino alle 22.00
9	MER	Ore 16.00 Rosario Missionario Chiesa Magnago Ore 20.30 S. Messa Adorazione e Confessioni fino alle 22.00	24	GIO	Ore 08.30 S. Messa Adorazione e Confessioni fino alle 10.00 Ore 21.00 Incontro genitori Battezzandi
10	GIO	Ore 08.30 S. Messa Adorazione e Confessioni fino alle 10.00	25	VEN	
11	VEN	Ore 17.00 Via Crucis Ragazzi Ore 17.30 Incontro Preado Ore 20.30 Incontro Adolescenti in Oratorio Ore 21.00 Quaresimale a Magnago	26	SAB	Ore 15.00 Confessioni Chiesa Biate
12	SAB	Ore 15.00 Confessioni Chiesa Biate Ore 16.00 Rosario per la Pace Chiesa Biate In Traditione Symboli	27	DOM	Domenica dell'Ottava di Pasqua Ore 16.00 Battesimi a Biate
13	DOM	Domenica delle Palme Animazione oratorio Biate	28	LUN	
14	LUN		29	MAR	Ore 21.00 Incontro Catechisti iniziazione cristiana
15	MAR		30	MER	Ore 20.30 S. Messa Adorazione e Confessioni fino alle 22.00

Orari Ss. Messe

Lunedì	Ore 08.30 a Magnago
Martedì	Ore 08.30 a Biate
Mercoledì	Ore 08.30 a Biate Ore 20.30 a Magnago e Adorazione fino alle 22.00
Giovedì	Ore 08.30 a Magnago e Adorazione fino alle 10.00
Venerdì	Ore 08.30 a Biate
Sabato e Vigilie	Ore 17.00 a Biate Ore 18.30 a Magnago
Domenica e Festivi	Ore 8.30 e 17.30 a Magnago Ore 10.30 a Biate

Confessioni

Mercoledì dalle 21.00 alle 22.00 e Giovedì dalle 09.00 alle 10.00 a Magnago

Sabato dalle 15.00 alle 17.00 a Biate

Orari segreteria parrocchiali:

Parrocchia San Michele Magnago: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, Piazza Pio IX 3

Parrocchia San Bartolomeo Biate: mercoledì e venerdì dalle 9.15 alle 11.30, Piazza Castelli 2

Contatti

Piazza Pio IX, 1 - Tel. 0331.658262 - Cell. 351 3873051

e-mail: sanmichael@libero.it ; parrocchiadibiate@gmail.com ;
lavela@cpilcenacolo.it

Don Marco - Parroco : cell. 347.4125160

e-mail: donmarcobasilico@gmail.com

Scuola dell'Infanzia Maria Ratti Micalizzi - Via della Chiesa 9 Biate

Tel 0331.658347 e-mail materna.biate@alice.it



www.cpilcenacolo.it

Per sostenere i bisogni della nostra Parrocchia:

Magnago

Iban: IT24T0306909606100000016506

Biate

Iban: IT67I0306909606100000016492



Parrocchia di Magnago

 **satispay**



Parrocchia di Biate